

# Spagna mondiale sotto canestro

Basket, battuta in finale la Grecia (70-47). L'assenza dell'asso Gasol diventa forza

di Valerio Raspelli

**SUCCEDE SPESSO COSÌ.** Dopo una grande impresa ci si crede degli dei, si va in campo con supponenza e si becca una batosta. È successo alla Grecia di Yannakis nella finale di un Mondiale che sarà ricordato per la sua impresa in semifinale contro gli ex ma-

piano di felicità già a metà ultimo quarto quando i suoi compagni in campo potevano dedicarsi all'accademia. La forza mentale dei greci, chiave del successo in rimonta sugli Stati Uniti, si è sciolta come neve al sole: il canestro

per Spanoulis e Diamantidis (i due killer di Wade e compagni) è diventato un buco della serratura che respingeva ogni loro tentativo di farci entrare un pallone di colpo troppo grosso. Grande merito va però al coach spagnolo Pepu Fernandez che ha surclassato tatticamente Yannakis. La sua zona mista ha messo in difficoltà i greci, impauriti al tiro. Quando la palla andava sotto canestro per le due querce Papadopoulos e Baby Shaq invece arrivavano i raddoppi e tante palle recuperate. In attacco gli spagnoli poi hanno trovato sempre soluzioni veloci ma razionali: tutto il con-

trario degli Stati Uniti che contro la Grecia hanno perso la testa sprecchiando a più non posso. Certo, senza la mortifera precisione dall'arco di Jorge Garbajosa (ex Treviso che ritroverà Bargnani l'anno prossimo a Toronto) con i suoi 20 punti, 10 rimbalzi e 4 assist, cose sarebbero state più difficili, ma la Spagna ha mostrato di essere una squadra piena di talenti. Navarro (compagno di Basile e Marconato a Barcellona) ha perfezionato l'opera pilotando la squadra con sagacia e piazzando le altre triple mortifere (20 anche per lui). Si chiude così il mondiale che ha

ribadito la supremazia europea sui parquet del globo. Tattica, difesa, intelligenza, tecnica. Tutte voci su cui gli ex maestri americani sono sotto il livello europeo. Il fisico stratosferico dei vari LeBron James, Wade, Anthony non basta più. Se non si sa attaccare una zona, se non si sa difendere su un blocco le partite non si vincono; si va a casa con una medaglia di bronzo come era già successo alle Olimpiadi di Atene. La rivincita ci sarà a Pechino 2008. Perché là ci sia anche l'Italia di Belinelli e Bargnani serve fare un grande europeo l'anno prossimo proprio in Spagna.



La festa della squadra spagnola dopo la vittoria mondiale ai danni della Grecia

ghi della Nba e per i soli 47 (contro 70) punti messi assieme da Papanoukas e compagnia contro una regale Spagna. La notizia di non doversi trovare di fronte Pau Gasol, il migliore degli iberici, ha avuto effetto contrario a quello dovuto. I greci hanno creduto che fosse facile e si sono deconcentrati, gli spagnoli dalla frattura al piede del loro totem hanno tratto la forza per riuscire nell'impresa. Hanno giocato una partita fantastica, chiudendola già a metà tempo quando avevano scavato fra loro e i greci un fosso profondo 20 punti (43-23). Dopo la botta ricevuta nella semifinale contro l'Argentina, Gasol, nominato comunque miglior giocatore del mondiale, sabato ha provato ad allenarsi. È uscito per il dolore con le lacrime agli occhi. La sventura ha unito più di prima la squadra, elaborando il lutto con una maglietta per la finale con la scritta: «Pau gioca comunque». In panchina con le stampelle Pau ha caricato i compagni, per poi perdersi in un

**PALLONATE**

## La carica mansueta dei toro boys

PIPPO RUSSO

Una volta li chiamavano 'Toro Boys'. Erano allegri, frizzanti e mai banali. Soprattutto, erano una 'voce contro', nella loro guerra quotidiana all'ex patron granata Ciminelli. Quello che portò il Toro allo sfascio. Per questo ci piacevano. Adesso ci piacciono molto meno. Sono diventati scontati, mansueti, istituzionali. In assoluto, una 'voce pro' nella loro venerazione quotidiana del 'presidentissimo' granata Urbano Cairo. Perciò bisogna ribattezzarli 'Cairo Boys'. Stiamo parlando dei giornalisti che seguono il Torino per 'Tuttosport'. Sulle cui pagine mai manca un titolo sul Massimo del XXI secolo, invariabilmente ritratto con foto nelle quali ride come un babbione. Per darvi un'idea, basta prendere un'edizione qualsiasi di 'Tuttosport'. In quella del 29 agosto, la prima delle due pagine dedicate al Toro si apriva con un titolo: 'Alé Cairo, spendi ancora'. Era la sintesi di due interviste realizzate con parlamentari di opposti schieramenti (Marco Rizzo del PdCI e Roberto Salerno di AN), accomunati dal tifo granata. A realizzarle era stato uno degli ex 'Toro Boys', Marco Bonetto. Per la cronaca 'Alé Cairo' chiuderà la campagna-acquisti portando al Torino il giapponese Oguero. A proposito del quale il tecnico De Biasi ha commentato: 'Non so nemmeno che faccia abbia'. Nell'altra pagina trovavano spazio quattro articoli, tutti dedicati al mercato granata. I due in taglio basso erano firmati ancora da Bonetto. Il primo si apriva così: 'Una svolta per Stefano Fiore si è concretizzata ieri in serata, a Milano, quando Urbano Cairo ha incontrato il manager del centrocampista, Federico Pastorello (...)'. Nel pezzo accanto, dedicato alla cessione in prestito di Vailatti al Vicenza, poco sotto l'incipit si leggeva: 'Il centrocampista granata è approdato al club berico in prestito con diritto di riscatto per la proprietà, ma i granata si sono cautelati con il controriscontro perché su Vailatti il presidente Cairo è stato intransigente (...)'. Appena sopra c'era un pezzo firmato dai due giornalisti di 'Tuttosport' esperti di calciomercato, Antonio Barilla e Gianni Lovato. Questo era il titolo: 'Tutti in fila al box di Cairo e Tosi. Pure il Livorno per avere Melara'. Leggete un po' l'attacco di pezzo: 'In campo si vedrà, fuori è davvero tutto un altro Toro. La percezione di quanto sia cambiata la realtà granata dal giorno dell'avvento di Urbano Cairo alla presidenza la si percepisce anche, se non soprattutto, al mercato del calcio'. Ma il ridicolo si toccava col pezzo d'apertura, dedicato alla trattativa per l'acquisto di Vicinic e firmato da altri due ex 'Toro Boys', Alberto Manassero e Piero Venera: 'Al di là della prudenza del presidente Cairo, sempre molto attento a non sbilanciarsi mediaticamente (...)'. Vabbè; vorrà dire che, come si faceva una volta attraverso le pagine di 'Cuore', ci vergogneremo per loro.

surrealityshow@yahoo.it

## CICLISMO Giro di Romagna, vince il catanese A Lugo acuto di Anzà

La vittoria al Giro di Romagna potrebbe valere un posto in nazionale per Santo Anzà, che nel suo curriculum può adesso mettere, dopo tanti piazzamenti importanti al Giro d'Italia, anche questo suo primo successo stagionale. Stesso discorso per Raffaele Ferrara che classificandosi ancora al 3° posto dopo quello della recentissima Placci, ieri ha messo altri pezzi nel puzzle delle convocazioni al Mondiale. Il commissario tecnico Franco Ballerini non si è voluto sbilanciare ma anche ieri ha seguito la corsa con estrema attenzione. Al via 155 corridori dei quali solo 58 hanno portato a termine la gara ad una media di oltre 44 km/h, tenuta alta dalla fuga iniziale di 13 uomini dai quali poi si sono staccati i compagni delle Selle Italia Anzà e Axelsson durante l'ultima salita del Monte Ghebbo. «Se non riuscivamo a portare via una fuga lì, per me che in volata non sono veloce, la gara era finita - ha spiegato Anzà - sabato al Placci avevo perso l'attimo giusto e oggi avevo il dente avvelenato.

Certo, partire lì a 58 km dalla fine era presto ma quando ho visto che potevamo avere un buon vantaggio ha capito che dovevo rischiare. Lo stimolo poi di sapere che, andando bene potrebbe avverarsi il sogno della maglia azzurra mi ha dato tante energie». Una vittoria, però, guadagnata con sudore e sangue ignorando la caduta che l'ha coinvolto al 72° Km. Al loro inseguimento, solo 11 uomini tra cui Ferrara, rimasti sempre a 1'25 circa fino agli ultimi 5 km quando il margine è sceso a 32". Il gruppo, disperso oltre 12'50, regolato da Gene Bates e con Celestino, Pellizzotti, Tonti, Missaglia e Mazzanti. «Alla fine ho anticipato il gruppetto e mi sono piazzato solo al 3° posto - ha detto Ferrara - se il ct aveva qualche idea azzurra per me spero di non aver compromesso qualcosa nella nazionale ci credo ancora». Ed ecco la risposta di Ballerini: «Per entrambi ci può essere la convocazione nell'aria come per tanti altri ma è ancora presto per dare certezze». Laura Guerra

## TENNIS Le lacrime di Andre Agassi agli Us Open A trentasei anni lascia un astro della racchetta

di Alessandro Ferrucci

Fine di una lunga e bellissima carriera. La palla che ha alzato il cartello "the end", sulla storia tennistica di Andre Agassi, l'ha giocata (e vinta) il tedesco Benjamin Becker al quarto set del terzo turno dello Us Open (7-5 6-7 6-4 7-5 il punteggio finale). Una palla che ha dato il via alla più lunga standing ovation mai dedicata a nessuno dal pubblico di Flushing Meadows, insieme alle inevitabili lacrime del campione di origini iraniane, alla sua ventunesima presenza sui campi dell'Open statunitense. Pubblico che ha potuto assistere a una uscita di scena in grande stile. Con Andre che, a cospetto degli anni e di un lancinante dolore di schiena (dopo la maratona vinta contro Baghdatis è dovuto ricorrere al cortisone) ha giocato una grande e tirata par-

tita contro il tedesco. Un match che ha riproposto tutto il repertorio che ha caratterizzato i ventun'anni di tennis firmato Agassi: attacchi da fondo campo, anticipi, accelerazioni improvvise, risposte di rovescio a due mani e i suoi particolarissimi cross di dritto. E che hanno portato lo statunitense ad aggiudicarsi ben 60 tornei di cui 8 dello Slam, un Masters, una Olimpiade (Atlanta nel 1996) e tre coppe Davis. Negli Slam ha vinto 224 partite ed è il secondo di sempre alle spalle di Connors (233). Nell'aprile del 1995 è diventato per la prima volta numero 1 del mondo, posizione che ha mantenuto per 101 settimane fino al settembre del 2003. Successi che gli hanno permesso di guadagnare oltre 31 milioni di dollari in premi ufficiali e altri 150 milioni di dollari in sponsorizzazioni, di cui almeno un quarto l'ha inve-



Andre Agassi alla fine del match Foto di Julie Jacobson/Ap

stita nella Andre Agassi Foundation, dedicata ai bambini disadattati della sua città (Las Vegas). E che lo tiene vicino al suo pubblico che l'ha adorato sin dai primi momenti in cui è apparso sul circuito. Quando ha "sdoganato" le regole decennali del tennis, scendendo in campo con abiti improbabili, capigliature eccessive e un

modo di fare aggressivo e rabbioso che, spesso, gli ha fatto perdere partite già vinte. Soprattutto contro il suo rivale di sempre, Pete Sampras, con il quale ha giocato ben 34 match, perdendone 20. Ma sembrava che a lui importasse solo lo spettacolo puro. Uno spettacolo figlio della città degli eccessi: Las Vegas.

## CALCIO, SERIE C Perugia e Foggia bene la prima Ko la Cremonese

**C1, girone A:** Massese-Cittadella 1-2, Padova-Pavia 1-1, Pistoia-Pro Patria 1-0, Lucchese-Novara 4-0, Sassuolo-Cremonese 3-2, Monza-Sangiov. 4-1, Pizzighettone-Pisa 0-0, Grosseto-Pro Sesto 2-1, Ivrea-Venezia 1-2.  
**Girone B:** Ancona-Teramo 0-2, Avellino-Gallipoli 2-0, Foggia-Cavese 1-0, Giulianova-Ternana 0-2, Juve Stabia-Manfredonia 2-0, Lanciano-San Marino 1-0, Perugia-Samb. 1-0, Salernitana-Martina 2-0, Taranto-Ravenna 1-0.  
**Prossimo turno girone A:** Cittadella-Lucchese, Crem.-Pistoiese, Novara-Sassuolo, Pavia-Ivrea, Pisa-Grosseto, Pro Patria-Monza, Pro Sesto-Pizzigh., Sangiov.-Massese, Venezia-Padova.  
**Girone B:** Cavese-Lanciano, Gallipoli-Perugia, Manfredonia-Giulianova, Martina-Foggia, Ravenna-Avellino, Sambened.-Taranto, San Marino-Salernitana, Teramo-Juve Stabia, Ternana-Ancona

**Scacchi**

ADOLVIO CAPECE

## Arvier (Val d'Aosta): la carica dei Nonni

**Mondiale Seniores ad Arvier con Kortschnoj**  
Largo ai matassai! Arrivano in Valle d'Aosta i Campioni Over 60 (e la campionessa Over 55) per il Mondiale Seniores. Dall'11 al 22 settembre saranno ad Arvier, capeggiati dal mitico Viktor Kortschnoj, a lottare per il titolo iridato. Sono già oltre 150 gli iscritti, provenienti da tutto il mondo, tra i quali alcuni campioni che hanno fatto la storia del gioco, come Borislav Ivkov e Vlastimir Jansa. Numerosa la pattuglia italiana, con il campione senior, Antonio Rosino di Venezia, e l'intramontabile Stefano Tatai. Il torneo è aperto a tutti (unico vincolo l'età), info: tel. 347-2513645. Si gioca nel pomeriggio presso le locali scuole, ingresso libero. Dettagli su: www.scacchivda.com

**Campionato Italiano giocatori ciechi**  
Disputato all'Hotel Abruzzo di Silvi Marina, si è concluso sabato il Campionato Italiano dei giocatori ciechi. Ha vinto Mauro Fratini di Macerata con 7 punti su 8. Secondo Diego Poli di Trieste 6,5. Terzo Claudio Gasperoni di Viterbo, 5,5. Quarto con 5 punti

Giuseppe Pugliese di Genova e Savino Niccolini di Firenze. 22 giocatori in tutto. Nell'occasione l'ASCI (Associazione Scacchisti Ciechi Italiani) ha festeggiato i 30 anni di fondazione. Questa edizione, oltre al patrocinio dell'Unione Italiana Ciechi, ha ottenuto lo speciale patrocinio del Segretariato Sociale della RAI.

**Europeo Giovani**  
Dal 9 settembre in Montenegro via all'Europeo giovanile Under 18. Gli azzurri in gara: Daniele Vocaturo (Roma) Alessandro Bonafede (Treviso) Alberto Pomaro (Padova) Fabio Caprio (Latina) Luca e Andrea Stella (Cremona) Marco Codenotti (Pisa); Giulia Di Cerbo (Verona) Giulia Tonel (Trieste) Rosamaria Casolino ed Eliana Doronzo (Bari) Edith Tittarelli (Ancona) Roberta Messina (Salerno). Dovrebbero poi esserci anche Isabel Scharrer (Bolzano) e Nicolò Ronchetti (Ravenna). Si annuncia il record di partecipazione con oltre 700 giocatori.

**Mitropa Cup**  
Dal 7 settembre a Brno (Rep. Ceca) la classica competizione a squadre; l'Italia schiera in prima il giovane Fabiano Caruana, poi Giulio Borgo, Federico Manca, Fabio Bruno e Giuseppe Lettieri. Le altre nazioni partecipanti sono Croazia, Francia, Germania, Ungheria, Slovacchia, Slovenia, Svizzera e i padroni di casa con due rappresentative. C'è anche la gara femminile, con Croazia, Francia, Germania, Slovenia, Slovacchia (2 squadre) e Rep. Ceca

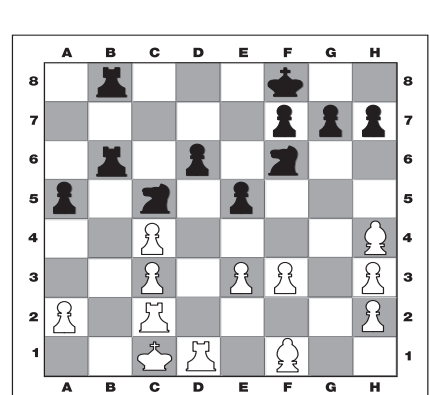
(2 squadre).

**La partita della settimana**  
Dal Campionato Italiano Under 20 giocato a Bratto. Dvirnyy - Ronchetti (Difesa Pirò) 1. e4 g6 2. d4 Ag7 3. Cc3 d6 4. f4 a6 5. Cf3 b5 6. a4 b4 7. Cd5 Ab7 8. C:b4 A:e4 9. Ac4 Ch6 10. 0-0-0 11. Cg5 Ab7 12. c3 a5 13. Cc2 Cd7 14. Ce3 Cb6 15. Ab3 e6 16. h4?! (un tentativo d'attacco che finisce solo per indebolire la posizione del Bianco) Dc8 17. h5 c5 18. d:c5 D:c5 19. Rh2 Tfe8 20. De1 Cd5 21. C:d5 A:d5 22. Ac2?! (passiva, da valutare 22. A:d5) f5 23. h:g6 h:g6 24. Ad1 Cf7 25. Cf3 Af6 26. Ae3 Dc7 27. Dg3 Rg7 28. Cd4 Th8+ 29. Rg1 Ah4 30. Dh3?! (un interessante sacrificio; era possibile anche 30. Df3, speculando sul doppio in e6, però dopo 30...De7! si profila la prospettiva di una discesa in h4 della Donna nera) Af2+ 31. Tf2 Th3 32. g:h3 Th8 33. Af3 Dc4 (probabilmente migliore 33...Db7?! 34. C:e6+ Rg8) 34. Ae2 Dc8 35. Af1 e5 36. Cb5 g5 37. Td1 Ab3 38. C:d6 De6? (38...C:d6 39. T:d6 g:f4 sembra molto più logica) 39. fe5!! A:d1 40. Ac4! (quasi incredibile: con un pezzo per la Donna è il Bianco che gioca per vincere) Dd7 41. Ad4 Rh7 42. Cf7 Tf8 43. Ae6 Dc7 44. Af5+ Rg8 45. Ch6+ Rg7 46. Cg4 Td8 47. Cf6 A:a4 48. Ag4 Ae8 49. e6 Dg3+ 50. Rf1 Ab5+ 51. Ae2 Dh3+ 52. Re1 D:e6 53. Cd5+ Rg8 54. Cc7 De4 55. C:b5 Db1+ 56. Rd2 D:b2+ 57. Rd1 Db1+ 58. Rd2 Db2+ patta.

**la partita**

Schuurman - Komarov

Bratto 2006  
Il Nero muove e vince  
Quando si dice la potenza dei Cavalli!



**Soluzione**

Tb1+; 4. f4; Rf2, T8b2+; 5. Rd3, T8b2+; 6. Td1, Cc5 matt.  
Co4. La partita è cominciata così: 1. f4; 2. f4; 3. Tc2, 4. f4; 5. Tc2, 6. Td1, Cc5 matt.